



HOC ADPARATORUM
 PERTINAT ADMONIMENTUM
 G. AQUILI DIONISI
 ET. NONIAE ME
 EAUSTINAE
 INFRONTE PXINAGROPXV

D. M.
 ZMARAGDO
 IULIA G. E.
 TREBONIA
 ALUMNO
 PIENTISSIMORUM
 PISSIMO
 ET DULCISSIMO

HONORI
 ALOYSII LANTII PATRIÆ DECORIS. ATQ. ORNAMENTI. ITALICÆ. FAMÆ. AMPLIFICATORIS
 QVI. MEMORIIS. PATRIAM. ELEGANTISSIMIS DITAVIT.
 OPERVM. SVORVM. EIDEM. LEGANS. EXEMPLAR. PRÆSTANTISSIMVM
 AVSULA. TANTI. CIVIS. DESIDERIO. EXTERNATA. POSTERITATI. STATVIT. CONSIGNANVM
 ANNO M D CCC XX.

Luigi Lanzi in un ritratto di C. Murri

IL CONVEGNO DI CORRIDONIA
IN ONORE DI LUIGI LANZI

In occasione del terzo cinquantenario della morte dell'Abate Luigi Lanzi, la città di Corridonia ha onorato solennemente il suo grande figlio, che, per quanto nativo di Treia, essendo di famiglia originaria di Montolmo oggi Corridonia, considerava questa città sua seconda patria.

Il Comitato organizzatore, composto dal Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi Piceni Prof. Colsavatico, dal Direttore della Biblioteca di Macerata Dott. Ricci, dal Sindaco di Treia Cav. Pecora, dal Presidente della Pro Loco Prof. Craia, dal Sindaco di Corridonia A. Ceschini, ha invitato il Prof. Devoto, Presidente dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici, il Prof. Pallottino, titolare della cattedra di Archeologia etrusca e Italica all'Università di Roma, il Prof. Mariani, ordinario di Storia dell'Arte all'Università di Napoli, a illustrare l'opera complessa dell'Abate Lanzi, straordinariamente importante per i risultati ed il valore storico ad essa congiunti.

Il Soprintendente alle Antichità per le Marche Dott. Annibaldi ha curato particolarmente l'impostazione scientifica delle modalità della commemorazione, che si è svolta nei locali del Municipio il giorno 2 luglio 1961 con grande concorso di notabilità e pubblico e con la presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio On. Delle Fave, che ha illustrato le ragioni della celebrazione di Luigi Lanzi.

Il Prof. Devoto, assente per causa di forza maggiore, ha incaricato il Prof. Caputo di leggere il testo del suo discorso nel quale è messa in evidenza, nel quadro della cultura del tempo, l'originalità e validità metodica del Lanzi sul cammino dell'interpretazione della lingua etrusca.

Il Prof. Pallottino ha rivendicato la priorità del Lanzi quale storico dell'arte etrusca e quale critico dell'arte antica rispetto al movimento delle teorie estetiche di allora.

Infine il Prof. Mariani ha documentato il singolare vantaggio conseguito dalla critica artistica di allora con l'opera del Lanzi, il quale seguiva un criterio di azioni e reazioni interne in ciascuna delle scuole di pittura sviluppatesi sino ai suoi tempi.

L'iniziativa, condotta con serietà d'impegni, è servita a potenziare quei motivi di cultura locale e di rispetto delle memorie patrie che costituiscono un buon lievito per la nuova generazione di studiosi e cittadini.

G. C.